



Bollettino ufficiale della Regione Puglia n. 50 del 07/04/2011

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE TARANTO

Verifica di assoggettabilità a V.I.A. - Società MMF.

RELAZIONE DELL'UFFICIO

La ditta MMF s.r.l., RIVA 00924590730 – sede legale ed impianto in Taranto alla via Macchiavelli n. 107 – legalmente rappresentata dal Sig. Conte Angelo nato a Taranto il 19.02.1972, con nota acquisita al proc. prov.le n° 21195 del 07.04.2010 presentava istanza per la Valutazione di impatto ambientale, ex L.R. 11/2001 e D.Lgs. 152/2006 per un progetto di ampliamento dell'impianto esistente di autodemolizione, autorottamazione e recupero rifiuti ubicato nel Comune di Taranto nel Rione Tamburi alla via Macchiavelli n. 107. All'istanza allegava Studio di impatto ambientale, comprensivo di elaborati tecnici.

L'intervento è sottoposto a valutazione di impatto ambientale in quanto ricade al punto A.21 dell'elenco A.2 dell'allegato A della L.R. 11/2001 "Impianti di smaltimento e recupero rifiuti non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 50 t/giorno. mediante operazioni di incenerimento o di trattamento di cui all'Allegato B, lettere D2 e da D8 a D11, e all'Allegato C. lettere da R1 a R9 del D.Lgs. 22/1997".

La medesima ditta risulta iscritta al n. 8 del Registro Provinciale delle imprese che esercitano attività di recupero rifiuti in procedura semplificata (ex artt. 214 e 216 del D.Lgs. 152/06) con nota proc. n. 44959 del 19.11.1998. rinnovata con Determina Dirigenziale n. 224 del 23.12.2003, successivamente integrata e modificata con D.D. n. 9 del 17.01.2005 e D.D. n. 60 del 14.06.2006, successivamente rinnovata con Determina Dirigenziale n. 38 del 27.02.2009, nonchè presa d'atto del cambio di Amministratore Unico e Legale rappresentante giusta D.D. n. 238 del 23.09.2009 ed è autorizzata per le attività di messa in riserva mediante operazione [R13] di rifiuti non pericolosi con una capacità complessiva massima di recupero annua pari a 40.000 tonnellate.

Nella stessa area è presente anche l'impianto di autodemolizione autorizzato dalla Provincia di Taranto con D.D. n. 21 del 19.02.2008, avente ad oggetto: Rinnovo autorizzazione approvazione Piano di adeguamento di cui al D.Lgs. 209/2003.

Inoltre la ditta è dotata di espressione di parere della Provincia di Taranto, giusta D.D. n. 53 del 13.03.2009. di non assoggettabilità alla procedura di VIA relativa al progetto di ampliamento dell'impianto di autodemolizione di veicoli fuori uso. L'area interessata da tale ampliamento, di circa 8463 m² è destinata al deposito delle carcasse degli autoveicoli bonificati. Essa è costituita da 7.215 m² di piazzale totalmente impermeabile realizzato con pavimentazione di tipo industriale al quarzo e da 1.448 m' di area a verde per la mitigazione degli impatti dovuti alla presenza di tale attività sull'area e per lo smaltimento delle acque meteoriche di dilavamento mediante subirrigazione.

Rispetto alla situazione oggetto della valutazione di cui alla richiamata D.D. n. 53/2009, l'attuale procedimento di valutazione di impatto ambientale (giusta istanza prot. prov.le e. 21195/2010), riguarda

l'incremento quantitativo dei rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi.

Descrizione dell'intervento

Lo stabilimento MMF s.r.l. è localizzato in via Macchiavelli n. 107 nel Rione Tamburi del Comune di Taranto, ha una superficie di 1,66 ha ed è catastalmente identificato al Foglio di mappa n. 200, p.lle 145 e 23.

Il progetto riguarda l'attività di autodemolizione ed autorottarnaziotie e recupero rifiuti non pericolosi da gestire sulle aree individuate al catasto al foglio di mappa n. 200, p.lla n. 145 e parte della p.lla n. 23.

La valutazione di impatto ambientale è riferita a tutta l'attività, per i seguenti quantitativi:

- 40.000 t/anno di rifiuti speciali non pericolosi (circa 133 t/g) trattati mediante operazioni di messa in riserva [R13] con produzione di materia prima seconda (MPS) mediante operazioni di recupero [R3], [R4] ed [R5].

- 3190 autovetture trattate mediante operazioni di raggruppamento, ricondizionamento e deposito preliminare [D13], [D14], e [D15];

- superficie totale dell'impianto pari circa a 16.600 mq.

Nell'area dell'impianto sono presenti: piazzali, uffici, magazzino, depositi, servizi igienici, pesa e alloggio custode.

Tutti i piazzali sono dotati di pavimentazione a getto di cemento, tipo industriale, completamente impermeabile.

Gli uffici sono ubicati all'interno di un fabbricato. su una superficie di circa 82 mq, mentre il magazzino adiacente, ha una superficie di circa 300 mq. In adiacenza al magazzino sono stati realizzati due depositi ognuno di superficie pari a 57 mq. Inoltre l'alloggio custode ha una superficie di circa 52 mq.

Le operazioni svolte per il trattamento delle autovetture sono nettamente separate da quelle per il recupero dei rifiuti non pericolosi. In particolare lo smontaggio e la messa in sicurezza delle autovetture avviene in un capannone chiuso mediante un impianto automatizzato per la messa in sicurezza e lo smontaggio delle singole autovetture.

La messa in riserva dei rifiuti rispetta le seguenti condizioni:

- il rifiuto da recuperare è stoccato separatamente dalle altre materie prime presenti nell'impianto;
- quando la messa in riserva dei rifiuti avviene in cumuli, questi sono realizzati su basamenti pavimentati, impermeabili che permettono la separazione del rifiuto dal suolo sottostante;
- per alcune tipologie di rifiuti la messa in riserva avviene all'interno di cassoni scarrabili posti sempre sul piazzale cementato.

Nella documentazione tecnica allegata alla nota prot. prov.le n. 21195/2010 è riportato che l'impianto è dotato di servizi igienici alimentati direttamente dalla rete idrica cittadina e che i reflui di tipo domestico prodotti dai servizi igienici sono convogliati in fognatura pubblica. Con successiva nota integrativa, acquisita al prot. prov.le 65221 del 27.10.2010. il proponente, rettificando quanto detto circa lo smaltimento dei reflui civili, precisava che gli stessi vengono convogliati in vasca a tenuta stagna e gestiti in regime di rifiuto, con smaltimento presso impianti autorizzati.

Le acque meteoriche e quelle di processo utilizzate per il lavaggio dei materiali ferrosi, ricadenti sull'area già autorizzata, sono raccolte mediante griglie continue e caditoie, convogliate in una vasca a tenuta stagna e successivamente smaltite come rifiuto.

Le acque meteoriche invece, ricadenti sull'ampliamento saranno trattate in un Impianto completamente separato. Tale impianto sarà dotato di una rete di raccolta delle acque meteoriche di prima pioggia realizzata con griglie continue e caditoie che convoglieranno le acque verso una vasca di raccolta per il successivo smaltimento come rifiuto mediante autospurghi verso altri impianti autorizzati con le modalità previste dal D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. Le acque di dilavamento (acque di seconda pioggia) saranno invece raccolte e trattate mediante grigliatura e dissabbiatura per poi essere smaltite mediante trincee drenanti di subirrigazione delle aree a verde che saranno sistemate lungo il perimetro.

La ditta dichiara che l'impianto non è soggetto all'acquisizione del certificato di prevenzione incendi in quanto non si svolgono attività soggette a controlli e verifiche dei VV.FF. elencate nell'Allegato del D.M. 16.02.1982. L'impianto è comunque dotato di estintori mobili.

Quadro di riferimento programmatico

Dal piano regolatore generale del comune di Taranto, l'area di intervento ricade in zona B1 — zona per attrezzature di interesse collettivo.

L'area oggetto di intervento rientra in un'area denominata "Acquifero carsico della Murgia" vulnerabile da contaminazione salina.

Rientra inoltre in area sottoposta a stress ideologico per squilibrio tra emungimento e ricarica. L'area oggetto di intervento ricade nel bacino regionale afferente al Mar Piccolo.

L'area non è sottoposta al vincolo paesaggistico, al vincolo Galasso, al vincolo ex legge 1497/39 "Protezione delle bellezze naturali", al vincolo idrogeologico, non ricade in nessun ambito territoriale distinto (ATD) e ricade in ambito territoriale esteso (ATE) di tipo "E" valore normale. inoltre l'area non ricade in area SIC, ZPS o aree protette.

L'area oggetto di studio non ricade in area a rischio idraulico così come da perimetrazione del PAI della Puglia.

Descrizione degli impatti

Il proponente, nello Studio di Impatto Ambientale, descrive la modesta rilevanza degli impatti sulle diverse matrici ambientali prodotti dall'intervento, rappresentando quanto sinteticamente riportato:

- l'impianto non comporta emissioni convogliate in atmosfera, nè alcun ciclo di combustione, le limitate emissioni diffuse sono praticamente assenti considerata la natura ferrosa dei rifiuti trattati;
- non sono presenti pozzi utilizzati per scopi potabili nel raggio di 500 m o pozzi per uso irriguo nel raggio di 250 m;
- le acque meteoriche ricadenti sul piazzale già autorizzato saranno gestite in regime di rifiuto;
- le acque meteoriche di prima pioggia ricadenti sul piazzale destinato allo stoccaggio dei veicoli bonificati saranno raccolte e smaltite come rifiuto. mentre le acque di dilavamento (acque di seconda pioggia) saranno convogliate in un impianto di grigliatura, dissabbiatura e disoleazione per poi essere smaltite in trincee drenanti di subirrigazione delle aree a verde che saranno sistemate lungo il perimetro;
- in caso di sversamenti accidentati è prevista la rimozione immediata mediante terriccio o segatura per assorbimento dell'inquinante con successivo smaltimento del materiale ai sensi del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.;
- tutta la pavimentazione è del tipo industriale, totalmente impermeabile e con pendenze verso opportune griglie per la raccolta delle acque meteoriche;
- l'impianto esistente non apporta modifiche alle coltivazioni presenti e non è previsto alcun cambiamento dal punto di vista dell'uso del suolo;
- l'area oggetto di intervento si inserisce in un contesto notevolmente antropizzato con una evidente mancanza di elementi naturalistici di rilievo sia vegetazionali, floristici che faunistici;
- l'impianto è inserito ai margini di un'area urbana priva di vincoli ed è servita dalla rete viaria -di scorrimento. In fase di esercizio le fonti di rumore dell'impianto derivano dai macchinari presenti e dagli automezzi di trasporto. La Sicurprove srl di Taranto ha svolto un rilievo di rumorosità nelle varie aree dell'impianto e i risultati indicano un livello di rumorosità nei limiti previsti dall'art. 6 del DPCM 1.03.1991, considerando come classe di riferimento "Tutto il territorio nazionale";
- l'impatto visivo si può considerare quasi nullo data la presenza del muro di cinta perimetralmente all'impianto.

Procedimento istruttorio

La ditta MMF con nota acquisita al prot. prov.le n. 21195 del 07.04.2010, presentava istanza di Valutazione di impatto ambientale, ex L.R. 11/2001 e D.Lgs. 152/2006 per il progetto di ampliamento

dell'impianto esistente di autodemolizione. autorottamazione e recupero rifiuti, ubicato nel Comune di Taranto alla via Macchiavelli n. 107 nel Rione Tamburi per una potenzialità massima complessiva di 40.000 danno di rifiuti speciali non pericolosi e n. 3190 autovetture/anno su una superficie totale di 16.600 mq. All'istanza allegava i seguenti elaborati: "Studio di Impatto Ambientale", "Relazione Tecnica", "Integrazioni alla Relazione Tecnica", "Sintesi non tecnica", "Operazioni effettuate per il recupero", "Tavole grafiche" e "Elaborati su Supporto informatico".

Con nota prot. prov.le n. 37289 del 11.06.2010 la ditta produceva copia di avvenuto deposito di avviso pubblico sul quotidiano nazionale "Democrazia Cristiana" del 22.04.2010, sul quotidiano locale "Taranto Sera" del 22-23.04.2010 e sul BURP n. 72 del 22.04.2010. inoltre allegava copia del Certificato di Agibilità n. 68 del 08.06.2010 rilasciato dal Comune di Taranto, relativo ai locali deposito facenti parte del complesso industriale per il trattamento dei materiali ferrosi sito in via Macchiavelli n. 107 – Taranto – identificato in catasto al foglio di mappa n. 200, p.la 145 sub 1.

Con nota prot. prov.le n. 37684 del 14.06.2010 il Settore Ecologia chiedeva al proponente di fornire informazioni più dettagliate in merito: alla effettiva capacità potenziale di recupero dell'impianto espressa in tonnellate annue e in molano per i rifiuti pericolosi e non pericolosi; alla massima capacità di stoccaggio dei rifiuti pericolosi, i tempi di permanenza, le capacità e i tipi di contenitori destinati a contenere tali rifiuti; alle eventuali acque di processo utilizzate, approvvigionamento e loro destinazione finale; all'aumento di traffico indotto a seguito delle intensità e modalità di conferimento dei materiali rispetto alla viabilità già esistente; alle misure previste per il monitoraggio. Veniva invitata la ditta a versare le spese di istruttoria ai sensi della L.R. 17/2007 intestate alla Provincia di Taranto, con allegata dichiarazione, resa dal legale rappresentante, attestante il valore complessivo dell'impianto. Nella medesima nota si invitava la ditta a depositare copia dell'istanza con relativa documentazione allegata, alle Amministrazioni coinvolte per consentire l'espressione del parere ex art. 11, co. 4 della L.R. 11/2001 e art. 25, co. 3 del D.Lgs. 152/2006. Inoltre venivano invitate le Amministrazioni interessate a far pervenire il proprio parere di competenza.

Con nota acquisita al prot. prov.le n. 43906 del 08.07.2010 il proponente presentava, ad interazione della pratica, la stima del valore dell'impianto con il relativo versamento delle spese di istruttoria intestato alla Provincia di Taranto.

Con nota prot. prov.le n. 44374 del 09.07.2010 il proponente riscontrava le richieste di cui alla citata nota del 14.06.2010, precisando quanto segue:

1. i rifiuti pericolosi presenti nell'impianto derivanti dall'attività di autorottamazione saranno gestiti in regime di deposito temporaneo nel rispetto di quanto previsto dall'art. 183, D.Lgs. 152/2006;
2. le acque di processo saranno quelle derivanti dall'eventuale lavaggio di rifiuti di ferro, acciaio e ghisa che avverrà su superficie impermeabilizzata dotata di griglie per consentire il deflusso e il convogliamento delle stesse nella vasca di raccolta delle acque meteoriche di prima pioggia per il successivo smaltimento presso ditte autorizzate;
3. il flusso del traffico veicolare ammonterebbe a regime a 6,5 viaggi/giorno e data la localizzazione in area vicina a quella industriale tali valori, a giudizio del proponente, sono considerati poco rilevanti;
4. le misure previste per il monitoraggio, da parte del proponente, riguardano essenzialmente:
 - monitoraggio annuale del rumore ambientale;
 - monitoraggio annuale delle polveri nell'ambiente;
 - l'istituzione di un registro di impianto, ove verranno riportati tutti gli eventi di gestione ordinari, straordinari ivi compresi eventi accidentali;
 - relazione annuale che riporta tutta l'attività annuale di controllo, i risultati e le considerazioni.

Con nota prot. n. 148850 del 24.09.2010 - acquisita al prot. prov.le n. 57960 del 23.09.2010 - il Comune di Taranto preliminarmente segnalava la necessità di acquisire l'integrazione documentale prodotta dalla ditta in riscontro della richiesta formulata dalla Provincia di Taranto con nota del 14 giugno 2010 e contestualmente, presentava proprie osservazioni in merito alla valutazione, fatta dal proponente,

relativamente ad alcuni aspetti ambientali (emissioni in atmosfera derivanti dall'attività; modalità di smaltimento/trattamento dei reflui civili; eventuale presenza di falda idrica superficiale; rapporto tecnico fonometrico finalizzato alla verifica dell'impatto acustico originato dall'attività; gestione delle acque meteoriche). Conclusivamente, comunicava all'Ufficio procedente la necessità di acquisire integrazioni di carattere progettuale a chiarimento delle osservazioni rappresentate, al fine di poter esprimere il proprio parere.

Tale richiesta di chiarimenti (prot. 148850/2010) da parte del Comune di Taranto veniva inoltrata con nota prot. prov.le n. 64003 del 21.10.2010 al proponente, il quale con integrazione documentale acquisita al prot. prov.le n. 65221 del 27.10.2010 riscontrava le osservazioni sollevate dall'Ufficio comunale, allegando "Relazione sul sistema di raccolta e smaltimento delle acque di prima pioggia e di dilavamento", rapporto tecnico fonometrico e report fotografico dell'impianto. Tali chiarimenti venivano ulteriormente integrati dal proponente con successiva nota (prot. prov.le n. 66332 del 02.11.2010) riportante l'elenco dei codici CER oggetto delle attività di autodemolizione e di gestione rifiuti non pericolosi.

In particolare, nella suddetta Relazione sul sistema di raccolta e smaltimento delle acque di prima pioggia e di dilavamento" viene precisato che i reflui di tipo domestico prodotti dai servizi igienici sono previo accumulo in vasca a tenuta stagna, presso impianti autorizzati. Viene, altresì, precisato che per la zona oggetto di ampliamento e destinata allo stoccaggio, mediante impilazione, delle carcasse degli autoveicoli bonificati in attesa del recupero di eventuali ulteriori parti meccaniche in attesa della riduzione volumetrica, è previsto un impianto di raccolta e smaltimento delle acque meteoriche completamente separato dall'impianto di raccolta delle acque meteoriche dell'area già autorizzata. Tale impianto di gestione delle acque meteoriche è costituito da una vasca interrata per la raccolta delle acque di prima pioggia che saranno successivamente smaltite presso ditte all'uopo autorizzate in conformità a quanto previsto alla parte IV del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm. e ii. Le acque di dilavamento ricadenti sul piazzale in ampliamento (acque di seconda pioggia) saranno convogliate in un impianto di grigliatura e dissabbiatura per poi essere smaltite tramite trincea drenante.

In data 10.12.2010. al prot. prov.le n. 75756, il Comune di Taranto con nota prot. n. 196319 del 09.12.2010 comunicava che "con riferimento al quadro ambientale di contesto e di riferimento in linea tecnica e per quanto di competenza sia possibile esprimere parere favorevole all'iniziativa".

Considerato il parere favorevole rilasciato dal Comune di Taranto;

Considerato che l'impianto è dotato di permesso di costruire n. 68 del 13.04.2010 e Certificato di Agibilità n. 68 del 08.06.2010 rilasciato dal Comune di Taranto;

Considerato altresì che sull'area interessata dall'impianto non gravano vincoli di cui al PUTT, né vincolo paesaggistico, idrogeologico, architettonico-archeologico e faunistico.

Ritenuto che la ditta MMF S.r.l. dovrà assicurare:

- che l'intera area dell'impianto sia dotata di pavimentazione impermeabile e resistente all'attacco chimico dei rifiuti che permettono la separazione dei rifiuti dal suolo sottostante.
- che le acque di processo rivenienti dall'attività di lavaggio di rifiuti di ferro, acciaio e ghisa dovranno essere raccolte in vasca a tenuta stagna e smaltite presso ditte autorizzate, nonché che tale attività di lavaggio dovrà essere effettuata esclusivamente nell'area destinata alla messa in riserva/trattamento/recupero dei rifiuti;
- la realizzazione, entro 6 mesi dalla notifica del presente provvedimento, lungo l'intero perimetro dell'impianto, di un'adeguata e continua barriera di protezione ambientale mediante piantumazione arborea di sempre verdi ad alto fusto appartenenti alla flora autoctona al fine di ridurre l'impatto visivo; deve essere inoltre garantita la manutenzione nel tempo della medesima barriera di protezione

ambientale, mediante anche la messa in atto di buone pratiche agricole si da consentire l'attecchimento delle piante messe a dimora e la successiva crescita ricorrendo ad irrigazione di soccorso nei mesi di siccità;

- la redazione di un Piano per il Monitoraggio degli impatti prodotti dall'attività di cui si tratta che dovrà essere comunicato all'A.R.P.A, Puglia, Dipartimento di Taranto, alla ASL TA/1 Dipartimento di Prevenzione - SISP ed al Settore Ecologia ed Ambiente della Provincia di Taranto;
- redazione di uno studio di impatto acustico firmato e timbrato da tecnico abilitato e competente in acustica, redatto ai sensi della L. 447/1995, della L.R. 3/2002 e di ogni altra normativa applicabile in materia, in occasione di ampliamenti o modifiche che determinano una variazione significativa del livello di rumore; tale studio dovrà essere presentato allo scrivente Settore ed all'ARPA Puglia;
- che il settore destinato alla messa in riserva deve essere organizzato in aree distinte per ciascuna tipologia di rifiuto e di capacità adeguata alla quantità riportata nella tabella "Tipologie e quantità" allegata alla nota prot. prov.le n. 21195 del 07.04.2010;
- che lo stoccaggio in cumuli di rifiuti che possono dar luogo a formazioni di polveri, dovrà avvenire in aree confinate e che tali rifiuti dovranno essere protetti dalle acque meteoriche e dall'azione del vento a mezzo di appositi sistemi di copertura, anche mobili, secondo quanto previsto dall'allegato 5 del D.M. 5.02.1998 e ss.mm.ii.;
- che i contenitori o i serbatoi per lo stoccaggio dei rifiuti dovranno essere dotati dei requisiti di resistenza in relazione alle proprietà chimico-fisiche ed alle caratteristiche di pericolosità dei rifiuti nonché di sistemi di chiusura atti a consentire lo svolgimento delle operazioni di riempimento / svuotamento in condizioni di sicurezza. In particolare i contenitori per la raccolta dei rifiuti liquidi dovranno essere posizionati in un bacino di contenimento pari almeno ad 113 del volume totale dei serbatoi, ove gli stessi non siano già dotati di vasca di sicurezza;
- che il deposito, in appositi contenitori, delle sostanze da utilizzare per l'assorbimento degli inquinanti nei casi di sversamenti accidentali e per la neutralizzazione di soluzioni acide fuoriuscite dagli accumulatori dovrà essere realizzato all'interno del settore trattamento dei veicoli fuori uso. Deve essere prevista, inoltre, la predisposizione di un Piano di Emergenza e di Sicurezza per la gestione di eventi accidentali potenzialmente impananti sull'ambiente;
- che nell'intera area dell'impianto deve essere garantita una adeguata viabilità interna per un'agevole movimentazione dei mezzi, anche in caso di incidenti;
- che, ai fine di mitigare gli effetti indotti sui traffico veicolare, gli automezzi in entrata e in uscita dall'impianto siano distribuiti nell'arco dell'intera giornata lavorativa ai fine di evitare che tale traffico si concentri nelle ore di punta. Inoltre dovrà essere assicurato l'arresto dei mezzi durante la sosta all'interno dell'impianto, al fine della riduzione delle emissioni atmosferiche ed acustiche;

Per quanto sopra riportato, considerato e ritenuto, alla luce degli elementi istruttori acquisiti, della descrizione gestionale dell'impianto fatta dal proponente, si sottopone quanto sopra esposto alle determinazioni del Dirigente del Settore, al fine dell'adozione del provvedimento di compatibilità ambientale.

Il Funzionario Tecnico Il Funzionario Amministrativo
Ing. Dalila Birtolo Dora Locarbonara

IL DIRIGENTE RESPONSABILE
DEL SETTORE

Letta e fatta propria la relazione che precede;

Vista ed esaminata la documentazione in atti;

Visto il D. Lgs. 18 Agosto 2000, n. 267 ed in particolare l'art. 107;

Visti gli artt. 4 e 17 del D.Lgs. n° 165/2001;

Vista la L. 7 agosto 1990, n° 241 e ss.mm.ii.;

Visto il Decreto Legislativo n. 152 del 3 aprile 2006, in particolare la parte II;

Vista la Legge Regionale n. 11 del 12 aprile 2001;

Visto il Decreto del Ministro dell'Ambiente 5.02.1998 e ss.mni.ii.;

Visto il Decreto Legislativo n. 209 del 24 giugno 2003;

Vista la Legge Regionale n. 17 del 18 giugno 2007;

Visto il Piano di Gestione dei Rifiuti Speciali nella Regione Puglia aggiornato e approvato CM Delibera di Giunta Regionale n. 2668 del 28.12.2009;

Visto lo Statuto provinciale;

Visto il Regolamento di Organizzazione e di Funzioni della Dirigenza dell'ente;

Visto il Regolamento Provinciale per la disciplina delle funzioni amministrative nelle materie ambientali, approvato con Delibera di Consiglio Provinciale n. 80 del 30.11.2009;

DETERMINA

1. di esprimere – per tutte le motivazioni e con tutte le prescrizioni di seguito riportate, nonché quelle espresse in narrativa che si intendono integralmente riportate – la compatibilità ambientale per l'impianto di autodemolizione, autorottamazione e recupero rifiuti ubicato nel Comune di Taranto nel Rione Tamburi, della ditta MMF s.r.l. - RIVA 00924590730 avente sede legale ed insediamento produttivo in Taranto alla via Macchiavelli n. 107 - legalmente rappresentata dal Sig. Conte Angelo nato a Taranto il 19.02.1972;
2. di precisare che il presente provvedimento viene rilasciato esclusivamente sotto l'aspetto ambientale e che non esonera la ditta dall'acquisizione di ogni altro parere di autorizzazione, assenso, nulla-osta comunque denominati previsti per legge ai fini dell'esercizio dell'attività;
3. di stabilire che la gestione dell'impianto dovrà avvenire in conformità a tutte le disposizioni previste all'Allegato 1 del D.Lgs. 209/2003;
4. di stabilire che la ditta dovrà rispettare quanto previsto dalla normativa nazionale e regionale in materia di gestione e smaltimento delle acque meteoriche, dotandosi di apposita autorizzazione allo scarico delle stesse ai sensi della parte III del D.Lgs. 152/2006;
5. di stabilire che la ditta dovrà dotarsi di specifica autorizzazione ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006;

6. di stabilire che i rifiuti messi in riserva all'interno dei cassoni scarrabili devono essere protetti dalle acque meteoriche mediante appositi sistemi di copertura mobili;
7. di stabilire che ogni eventuale incremento della capacità di lavorazione o modifica sostanziale dell'impianto oggetto del presente provvedimento, dovrà essere comunicato a questa Provincia e sottoposto a quanto stabilito dalla parte II e IV del D.Lgs. 152/2006 e L.R. 11/2001;
8. di stabilire che nell'impianto vengano svolte operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria degli impianti in ogni loro parte e delle opere soggette a deterioramento con particolare riferimento alle pavimentazioni, al sistema di drenaggio, alla recinzione perimetrale, ecc. e con periodicità stabilite da apposite procedure aziendali, comprensive delle misure straordinarie specifiche da adottare;
9. di stabilire che la ditta dovrà provvedere al corretto allontanamento di scarti e residui di lavorazioni derivanti dalle attività di manutenzione, sia ordinaria che straordinaria;
10. di stabilire che per l'effettivo esercizio dell'impianto, la ditta dovrà rispettare, altresì, quanto previsto dalle normative vigenti in materia di disciplina urbanistica, tutela della salute dell'uomo e dell'ambiente, rumore, igiene degli ambienti di lavoro, sicurezza, prevenzione incendi;
11. di stabilire che la ditta dovrà verificare, a seguito della dismissione dell'attività, il livello di contaminazione delle aree interessate dalla attività, al fine di provvedere a proprie spese alle operazioni che si dovessero rendere necessarie per la messa in sicurezza prima di qualsiasi tipo di riutilizzo dell'area e ripristinare lo stato dei luoghi;
12. di evidenziare che resta ferma ogni e qualsivoglia responsabilità civile e penale in tema di eventuali danni ambientali a carico dell'Amministratore Unico e Legale Rappresentante p.t. della Società;
13. di notificare il presente provvedimento alla ditta MMF s.r.l. - 00924590730 via Macchiavelli n. 107 Rione Tamburi - Taranto - legalmente rappresentata dal Sig. Conte Angelo nato a Taranto il 19.02.1972;
14. di trasmettere il presente provvedimento agli Enti interessati a cura del Settore Ecologia ed Ambiente;
15. di trasmettere, a cura del proponente, il presente provvedimento alla Regione Puglia ai fini della pubblicazione sul BURP;
16. di specificare che avverso il presente provvedimento è ammesso, entro 60 giorni dalla notifica, ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale, ovvero, in alternativa, entro 120 giorni, al Presidente della Repubblica;
17. di dare atto che il presente provvedimento non comporta impegno di spesa.

Il Dirigente
Ing. Ignazio Morrone
